

Prezzo d'Abbonazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Katolo anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si continuano a rinnovare.
Una copia in tutto il regno autostimile.

Le manoscritti non si restituiscono. Lettore pigliare per corrispondenza si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di S. e. e. a. p. g. e. per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Brutti sintomi in Africa

Come abbiamo accennato fin da ieri, in Africa ci sono delle novità, e, come al solito, poco o punto buone.

Tra Menelik, Ras Mangascia e Ras Alula, sono nati dei dissensi originati, a quanto si sa, dalle solite antipatie di questi capi, che tutti agognano alla corona imperiale e che ora accennano a volersi svincolare da ogni sudditanza verso Menelik, il più furbo ed il più fortunato dei tre.

Menelik, seccato della cosa, pare voglia farla finita con questi suoi avversari rivoltosi, per cui, se sono vere le notizie giunte alla *Riforma*, avrebbe dichiarato guerra ai due luogotenenti ribelli.

Ed eccoci di fronte un grosso problema.

L'Italia, per mezzo del generale Gandolfi, ha avuto rapporti stretti con Mangascia e con Ras Alula nella famosa intervista del Marob, anzi si è stipulato un patto d'amicizia che può equivalere ad un mezzo trattato d'alleanza.

Data quindi la possibilità, certo non lontana, d'un conflitto, in cosa resta impegnato il nostro paese?

Il Governo fa annunciar che non ha ragione alcuna di propendere per una parte o per l'altra, giacché la condotta propostasi in Africa è di non fare una politica né tigrina né setoana, cercando di avere alla frontiera quella tranquillità e quella sicurezza, tali che permettano lo sviluppo della colonia; ma come potrà scagionarsi dalle possibili conseguenze di una lotta, quando molto probabilmente causa non ultima dei dissensi, furono gli accordi presi da Mangascia con Gandolfi, non aungente Menelik?

Il nostro Governo forse, prevedendo gli attriti attuali ha dato incarico al Salimbeni di recarsi allo Scioa per abboccare con Menelik ed informarlo delle intenzioni benevoli e pacifiche a suo riguardo dell'Italia, ma troppo tardi forse Salimbeni può avere un'occeglienza che non attende.

In ogni caso il suo viaggio avrà creato ed accresciute le diffidenze di Mangascia e di Ras Alula che temeranno alla prima

occasione di far pagar caro l'anguillare indeno della politica italiana in Africa.

Dio non voglia un'altra volta aggravare la mano sul nostro paese, com'è certo però che l'orizzonte d'Africa è oggi oscuro e gravido da improvvisi avvenimenti.

IL SANTO PADRE e la Marchesa di Barolo

Siamo ben lieti di annunziare, prendendo dalla *Unità Cattolica*, come il Santo Padre avendo accettato e gradito copia della *Vita* scritta del (thmo Comm. D. Giovanni Lanza della *Marchesa di Barolo*, già da noi accennata, si compiaceva recentemente per mezzo dell'Em. Card. Segr. di Stato di darne con lode il suo favorevole giudizio che molto volentieri qui pubblichiamo:

«E' desiderabile, dice il N. S. Padre, che molte madri di famiglia prendano «eccitamento dalla lettura di questa vita, «a far rivivere nel domestico santuario «quello spirito di fede e di cristiana pietà «di cui oggi si lamenta l'universale difetto».

Che se tutte non possono imitar quella eroica signora nelle sue profuse beneficenze, possono tutti prenderne esempio ed impulso alla carità, che in mille forme sa adattarsi ai bisogni molteplici dei poveri e di coloro, che moralmente soffrono e languiscono.

Ecco la lettera del Cardinale Rampolla:

«Illmo signore,
«Il Santo Padre, a cui mi son dato premura di offrire l'esemplare della *Vita* della marchesa Giulia di Barolo, a tal uopo inviandomi dalla S. V., si è degnato accogliere con molto gradimento il di lei omaggio ed ha lodato lo scopo della sua pubblicazione, augurando che dal racconto delle virtù e della storia ben ordinaria delle molteplici beneficenze della pia Donna torinese, di cui ella pubblica la *Vita*, molte madri di famiglia prendano eccitamento a far rivivere nel domestico santuario quello spirito di fede e di cristiana pietà, di cui oggi si lamenta si universale difetto. La Santità Sua, nel commettermi poi di ringraziare V. S. per la copia of-

fertile del suo lavoro, si è compiaciuta di impartire a lei una speciale benedizione in argomento di paternità benevolenza. Mentre sono lieto di renderla di ciò consapevole, le porgo vive grazie anche per l'altra copia del suo libro a me cortesemente favorita, e con sensi di distinta stima passo a dichiararmi.

Di V. S.

Roma, 6 febbraio 1892.

«Affmo per servirla

«M. Cardinale Rampolla.

«Rev. sac. prof. Giovanni Lanza.»

La commedia della restaurazione finanziaria in Parlamento

Sono cose dette più volte ed ormai sapute da tutti: ma non sarà male ripeterle ancora, tanto più che le togliamo da un foglio italianissimo, il *Messaggero* del 15 corrente. Il giornale romano scrive:

«In questi giorni la Camera sta approvando a vapore la bellezza di quarantatré leggi per approvazione di maggiori spese sul bilancio, una miseria di sette milioni. Secondo l'uso, il Governo ha chiesto alla Camera il permesso di spendere questi denari tre o quattro mesi dopo che già li aveva spesi; cosicché potete immaginare a che si riduca, in circostanze simili, il vantato controllo parlamentare. L'unico abbinamento fatto: la Camera, la Commissione del bilancio, impensierite dei denari che si buttano via, dicono al ministro:

«—Ohe!... qui bisogna fare economia, perchè così non si va avanti!

Il ministro, niente imbarazzato per così poco, risponde:

«—Non volete altro?... vi servo subito. Risparmierò un milione qua, un milione là... ed ecco il pareggio!

Quando il ministro dice questo, egli sa benissimo di dire una corbelleria, una vera e propria bugia. Infatti, le economie da esso promesse si riferiscono sempre a spese necessarie, di cui nessun deputato oserebbe consigliare di fare a meno; e in questo modo il ministro si libera dall'obbligo di risparmiare sulle spese inutili,

che sono quelle nelle quali più lietamente gazzava l'onnipotenza burocratica e ministeriale.

Ne succede che la spesa di pompa e di lusso, le spese derivanti da creature amministrative o da favoritismi continuano alla più bella: la Camera ha approvato... Quanto alle altre, alle spese necessarie, si rinviava di mese in mese, fino al giorno in cui il Governo si trova coll'acqua alla gola. Venuto questo momento — e le cose sono sempre accomodate in modo da farlo capitare quando la Camera è in vacanza — si fa un bel decreto reale, da convertirsi in legge a Camera riaperta. Intanto i danari si spendono; e quando viene l'ora buona, la Camera mette lo spolverino.

Tutti i ministri delle finanze, quando escono al potere, cominciano dal dichiarare:

«Finora non vi hanno detto la verità... Io, to' vi dico la verità sullo stato delle finanze! Il mio predecessore vi ha detto che mancavano cinquanta milioni; è una sciocchezza, ce ne mancano cento. Ma almeno saprete la verità, almeno non sarete soggetti a sgradevoli sorprese!

E la gente, rassegnandosi a sopportare i nuovi aggravii, motuora:

«E' dura... ma sarà un boccone amaro da ingoiare, e poi tutto sarà finito. Paghiamo anche questi!

Senonchè, o sotto il titolo di maggiori spese, o note di variazioni, o del diavolo che se li porti, prima che finisca l'anno saltano fuori sei, sette, otto milioni e per essere ben sicuri che la Camera non ci metta bocca, si sottopongono all'approvazione della Camera quando si sono già spesi.

E si continua dal buon pubblico ad avere la polvere negli occhi. Ma durerà sempre?

I POVERI COLPITI DALLE ANGHERIE contro la Chiesa

Il De Mezade, scrittore di grido, niente clericale, parlando nella *Révue des Deux Mondes*, delle angherie del Governo francese contro le associazioni religiose, scrive:

«Le nuove tasse non sono che delle confische: e quali sono le vittime di que-

Corte, arrivando a dire che troppo care costavano alla Spagna le favorite del monarca e i loro figliuoli. Pur troppo, era veramente Filippo un principe di costumi riprovevoli; tanto più dunque dovea sopportare che egli si risentirebbe dell'ingiuria. Per la qual cosa, avendo i due colpevoli potuto rilevare che il sovrano era venuto a cognizione delle loro mormorazioni, pensando fuggire a un sicuro castigo, avevano nottetempo preso il volo per la Francia. Ma arrestati alla Seo de Urgel per ordine del re, erano stati condotti ad Aranjuez, non come prigionieri, ma quasi con una scorta di onore.

Essi aspettavano con grande trepidazione il momento del primo incontro col re. Per cui non poterono dissimulare un sentimento di incertezza e di timidezza, quando il paggio annunciò loro che erano aspettati da Sua Maestà.

Egino cercarono di comporre il volto alla meglio, in guisa che esprimesse umiltà e disinvoltura nel tempo stesso, e con passo franco si fecero avanti al re, inchinandosi profondamente e abbassando i capelli fino quasi a toccar terra.

(Continua).

Balsamo del Capitano G. B. Sasia
(Vedi avviso quarta pagina)

APPENDICE

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

— Ma che! ma che! mia cara duchessa. Pensate voi che un uomo il quale sia differente da questi mostri signori cortigiani, debba essere un loro inferiore? Non potrebbe invece essere immensamente superiore, cioè di tanto, quanto la verità supera la finzione?

— Oh, via, contessa, non dite corbellerie! Se, per piacere a voi, è necessario non essere simile ai grandi del regno, sembrerebbe che voi agognate al talamo d'uno dei seimei, le cui statue adornano il giardino. Chi altri infatti può esser superiore a loro?... Giulia mia, a dirvela schietta, voi siete vissuta finora nelle campagne e nelle foreste un poco selvaggia della Guipuzcoa; io temo che dalla solitudine non abbiate portato con voi in Corte alcune fantasie che qui non trovano il loro luogo.

— Io vi assicuro, rispose la contessa, arrestando un poco, vi assicuro e vi potrei giurare, che io in campagna non ho mai fantasmato nulla... nemmeno dormendo... perchè colassù si dorme tanto pacificamente,

e dolcemente, che non si arriva a creare nemmeno un sogno.

A questo punto, ecco sopraggiungere due gentiluomini, di primissima qualità, e salutare cortesemente le dame.

Il primo era il marchese d'Abrantes, un bell'uomo, di giusta statura; egli aveva attorno al collo una collana di lino candidissimo, pieghevole all'usanza spagnuola; portava lunghe calze di seta, che gli arrivavano fino a mezza coscia, ove si univano ai calzoni di raso nero, ricchissimi, che si allacciavano alla cintura.

Il giustacuore era egualmente di seta nera, con fogliami e arabeschi in colori avariati; sulle spalle portava la solita mantellina in uso presso la sua nazione, e in testa uno stupendo cappello con una penna bianca di struzzo meravigliosa.

Senza che lo diciamo, il lettore avrà capito dall'identità del cognome che costui era il marito della marchesa di Abrantes, dama che già conosciamo.

Il marchese era poi un uomo di mondo nel vero senso della parola: giocatore, bevitore, donnaiuolo, ignorante come una talpa e corto di intendacchio come un bue. Strano contrasto fra la esterna parvenza e la vanità della sua sostanza.

L'altro personaggio, che gli teneva compagnia, era un suo cognato, il conte Velasquez, fratello della marchesa di Abrantes; ma non le somigliava punto. Era piccolo,

passuto, un po' guercio, e tanto idiota in ogni scienza e arte bella, quanto l'Abrantes, col quale era ben degno di fare il paio. Perciò lo seguiva egli dappertutto, per darsi l'aria d'altro che importante, e non riusciva ad altro che a fare il contrabbasso a tutte le sue sciocchezze e freddure.

Ma i due gentiluomini avevano a mala pena rivoltato un saluto alle dame d'onore, che un rumore suscitatosi nel parco, dal lato della reggia, annunciava l'arrivo di Filippo IV. Tutta la brigata si mosse incontenente a incontrarlo.

Il re scendeva a passo lento, circondato da un nugolo di cortigiani, vestiti nelle più splendide foggie, quali non si vedevano che alle Corti spagnuole. Gli stavano allato il principe e la principessa delle Asturie, il duca d'Oxuna, il duca di Ciudad-Real, e altri distintissimi personaggi.

Giunto a metà del gran viale, il re fermossi alquanto a contemplare lo spettacolo magnifico, che il giardino presentava in quel giorno. Poi andò ad assidersi sopra un sedile di marmo, in uno spiazzo ombreggiato da alberi secolari. Egli aspettava il momento d'aprire la festa, e intanto voleva inaugurare con un tratto di equisita bontà e di clemenza veramente reale.

Ordinò egli che il conte Velasquez e il marchese di Abrantes venissero al suo cospetto. Questi due cavalieri erano rei d'aver sparato del re e delle spese della

sti eccessi di fiscalità? Sono la comunità le più utili, le più pietose. Si creano delle fantasmagorie di milioni posseduti dagli ordini religiosi. La verità è che tutti questi religiosi e religiose, le Suore di S. Vincenzo de' Paoli, le Figlie della Carità, i Marieti, i Lazzaristi, non hanno nulla per sé stessi, e che questi milioni rappresentano soprattutto delle case consacrate agli infelici, ai vecchi, ai fanciulli abbandonati a tutte le umane miserie, alle Scuole d'Oriente per l'onore della Francia.

Gli è dunque sul patrimonio dei poveri che questa triste tassa è prelevata, e ciò fa ricordare involontariamente la sdegnosa parola che il sig. De Serre lanciava un tempo contro le confische reclamate da altri uomini di partito: « Il nostro tesoro può esser povero, ma sia almeno puro! ». Ed esso non è più puro se ne fa parte il patrimonio dei poveri. Per dire tutto, l'attestare a questa fonte è veramente vergognoso. »

La vittoria dei conservatori in Rumenia

Da Bucarest giungono altri telegrammi che danno la notizia di una nuova vittoria del partito conservatore nelle elezioni generali.

Anche nel secondo collegio il risultato dello scrutinio ha dato 50 conservatori, solo 12 dell'opposizione ed otto ballottaggi.

A Bucarest interna la lista conservatrice fu votata con voti 3200 contro 980.

Il ministero Caltargi uscirà dunque notevolmente rafforzato dalla nuova lotta che speriamo assicurerà un'era di pace al paese.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Quistione africana

Rudini dà assicurazioni sulle cose d'Africa. Antonelli dice che se l'accordo fra i contendenti colà non avviene l'Italia dovrà aiutare Mangascia, e non si dichiara soddisfatto delle risposte del Ministro. Questi protesta di non aver punto mutato il suo indirizzo nella politica africana.

I disordini universitari

Seguita la discussione sulla mozione per i disordini universitari. Ferri dichiara che voterà contro la mozione.

Villari associandosi a molte idee di Bonghi, e consentendo in molti punti con Bacelli. Riconosce che la questione disciplinare si connette con tutto l'ordinamento universitario e i molti difetti di questo ordinamento; ma non possono dar ragione i tumulti i quali ripetono ogni anno e che sono una vergogna per il nostro paese.

Si sono suggeriti per provvedervi rimedi legislativi; ma intanto l'anarchia aumenta e il ministro ha obbligo di provvedere colle leggi e coi regolamenti in vigore. E non dice l'on. Ferri che trattasi di cose di poco momento; è cosa gravissima per la coltura e soprattutto per l'educazione morale del paese.

Deplorea che, a cominciare dall'istruzione secondaria, si sia introdotta molta rilassatezza dal lato intellettuale; siamo e vero in progresso, ma sfortunatamente non si può dire ugualmente dal lato dell'educazione morale. (Applausi.)

Trattasi proprio di una grossa questione; la decadenza dell'educazione è eccezionale e per mostrarsi come l'educazione sia rilassata, basta ricordare — dice l'on. Villari — che degli insegnanti di liceo furono raccolti di notte per le strade ubbriachi. (Rumor.)

Voci: — Oh! Oh! Perché non li mandate via? Perché restano nell'insegnamento?

A questo punto avviene al centro un breve incidente.

Nicolini dice ai colleghi: — Voi applaudite un ministro che non manda via simili insegnanti!

Altri deputati gli rispondono che gli insegnanti si deferiranno al potere giudiziario, scambiasi qualche altra parola.

Dice che i tumulti attuali non hanno alcuna causa. Fatti è vero un professore a Napoli che commise un atto non giustificabile; ma il ministro lo tradusse davanti ai suoi giudici naturali; di più non poteva fare.

Ebbene; i tumulti continuarono per istigazione di pochi che si imposero, tanto che dovette chiudersi l'Università.

Ormai è entrata la convinzione che con

un tumulto e colla solidarietà si può tutto osare.

I tumulti di Roma sono stati anche meno giustificati; si è fatto tumulto per la volontà del tumulto. (Applausi.)

L'on. Villari: — Mi sono messo tardi — è vero — sulla via del rigore, ma ora ho bruciato i miei vascelli e sono deciso ad andare fino in fondo. Se nuovi disordini accadranno, i Consigli accademici — ai quali ho raccomandato la massima energia faranno con coscienza il loro dovere col punire gli autori e il Ministero saprà sostenerli. (Bravo bene.)

Fratti interrompendo: — Punirete anche quando i fatti vi sono rilevati con denunce? (Rumori fortissimi.)

Villari: — Non sono necessarie le denunce. I perturbatori si conoscono subito. (Applausi) — Ogni frase energica dell'on. Villari è fortemente applaudita in quasi tutta la Camera.

Villari, continuando: — Questa è la via in cui mi metto — per il decoro della patria, e per non essere vinti da altre nazioni nei progressi scientifici, è necessario che l'ordine sia ristabilito nei nostri Atenei e lo sarà. Se la Camera mi approva... (Grida generali) — Sì! Sì! Sì! La voce dell'oratore è coperta da un lungo calorosissimo applauso.)

Gallo svolge le sue idee contro quella del ministro e presenta una mozione.

Si presentano vari ordini del giorno ed il ministro Villari accetta quello di Beltrame. Bonghi, Ferri, e Gallo prendono atto delle dichiarazioni del Villari e ritirarono le loro mozioni.

La votazione riesce favorevole al ministero essendo approvato l'ordine del giorno Beltrami con 161 voto contro 54.

Divieto del consiglio operato

Nicotera spiega a Cavallotti le nazioni per cui è il comizio operato ed enumera tutto ciò che il governo può fare per provvedere ai disoccupati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidenza FARINI

Si commemora il defunto senatore Perez. Si approva il progetto di alienazione del bosco del Montello e si riprende la discussione nei municipi giudiziari.

ITALIA

Napoli — Onorevole falsario. — Certo deputato avrebbe presentato allo sconto in un importante istituto di credito, del quale è amministratore, delle cambiali per circa 30,000 lire, portanti l'avviso di un ricco proprietario del suo Collegio. Le cambiali non furono pagate e quindi vennero presentate all'avallante. Questi non ne può più fare nulla.

Simora la querela di falso non è presentata, ma è credibile che lo sia, perché il deputato disse impossibilità a pagare. Per evitare lo scandalo disse anche che si era adoperato un onnino uomo parlamentare sciolto, assai affezionato al deputato in questione. Questo deputato però trovò esposto presso lo stesso istituto per altre L. 140,000. Egli versava da tempo in grandi imbarazzi perché rovinatosi in vasta industria agricola, colpita dalla crisi sui grani, e ha presentato le sue dimissioni da amministratore dell'istituto di credito che ha le sue cambiali in solfidenza.

Torino — Il congresso degli studenti universitari. — L'associazione universitaria torinese ha inviato ai compagni delle altre Università italiane un invito per la riunione del congresso nazionale onde discutere la riforma universitaria.

Il congresso si terrà a Torino nella prossima vacanza pasquale.

ESTERO

Germania — Una grave malattia dell'Imperatore Guglielmo. — Il *Memorial diplomatique* dice che qualche giorno or sono vollesse chiamare a Berlino il celebre dottore Muller, professore all'università di Bonn, per esaminare l'Imperatore Guglielmo. Il dottore Muller avrebbe conosciuto che la malattia di cui soffre Guglielmo, svolgendosi nell'interno del cranio, è indicata assai a stadiarsi. Intanto i dolori sono in forte aumento e si temono delle complicazioni.

Notiamo che di questa malattia non è la prima volta che se ne parla e la sempre aumentata, vista però l'insistenza non è improbabile che accada di vero o sia.

Serbia — Rinuncia dell'ex-re Milan. — Mandano da Belgrado che in una delle prossime sedute della Skupstina il governo presenterà un atto autografo dell'ex-re, nel quale esso rinuncia completamente a tutti i suoi diritti di membro della casa reale e di cittadino serbo e si obbliga a non rientrare mai più in quel paese.

Collo stesso atto l'ex-re Milan cede tutte le sue proprietà, che si trovano nella Serbia, al proprio figlio il re Alessandro. La cessione fu già stipulata davanti ai tribunali.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Giviale, 12 febbraio 1892.

Martedì p. p. e per qualche giorno dopo, nella Chiesa di S. Francesco è stato sepolto un S. At.

che trionfante delidmonia infernale, opera dell'ingagliato Luigi Piccini di Udine, quello stesso che eseguì la tanto ammirata cornice della Sacra Icona della B. V. del Monte, e che con tanta maestria ed arte; eseguì il pannello della stessa immagine.

Questo S. Michele è destinato pure per la Chiesa di Madonna del Monte, a sostituire la vecchia statua nell'altare della cripta.

Il lavoro del Piccini è in grandezza naturale, e d'una esecuzione che nulla lascia a desiderare. L'Arcangelo, d'un es. rossione angelica e soddisfatta, brandisce la spada con la quale diè occasione al volere di Dio sull'Angelo ribelle, e lo tiene sotto i piedi conquiso ed impotente, mentre lo stesso schizza la rabbia degli infuocati occhi, e con il labbro contorto, e la bocca semiaperta, par che imprechi e maledica. L'Arcangelo invece, quasi manifestando la potenza del volere divino, con la punta del suo dorato calzare tien domo l'indiviso ed orgoglioso nemico di Dio.

Naturali sono la vivezza dei colori, e ben usata la ricca doratura. Un bravo di cuore al giovane artista che con questa sua nuova opera, va confermando e consolidando la fama che con i precedenti lavori si era acquistata.

Lode pure alla zelante Fabbrica del Santuario che non nulla risparmia per rendere sempre più ornata ed abbellita quella Chiesa, meta non mai trascurata del pietoso popolo, ed affaticato pellegrino fraterno; baluardo e monumento della sua fede, vetustissimo sacro ostello della nostra pre alpi — Castel del Monte.

I magnati con programma d'economia ben inteso, che siedono a palazzo, cercano ogni modo per far precipitatoriamente il nostro comune in un abisso di debiti. Idee ne hanno molte, ma spicchi pochini, anzi sono a secca portate; ciò non pertanto vogliono, e perciò progettano.

Vogliamo Giviale stabilire quasi fosse posto nel lavatore delle righe — non si bada alla sua reale posizione geografica ed idrografica — e si vuol sentire un'arsura terribile, e vedere — forse in seguito alla conferenza Platti — l'acqua impregnata di micro-organismi, e le bottiglie fare le loro marce ascendenti e discendenti. Ma... e la fontana, ed i pozzi, ed il Nataseo? Nella più valgoia, ci vuol acqua, ci vuol acqua! venga il fiume da Roma e con la sua verga batti la roccia presso la fontana del cret, e sgorgherà tant'acqua da dover fare delle solite dighe per difendere la Città da una inondazione. Il diavolo verrà, vedrà, progetterà e lo si pagherà. Il patrio consiglio, piuttosto un cortalesca spruzzata di polvere, lo volle e così sia.

Ma la smania e la facoltà inventiva dei sudditi magnati non si ferma, sarebbe troppo poco, ed ecco che torna a far capolino la strada d'accesso alla stazione; l'acquisto della casa Gaspari per sede municipale o pretoriale, al caso si compia il trasporto di quella del palazzo R. Uffici; essi pensano anche alla pavimentazione del ponte con dei pezzi di legno a modo dell'esperimento che venne fatto a Udine, e cercano il modo di far entrare le L. 9000 dovute dagli ex-assessori del Collegio tra l'ingranaggio del bilancio comunale in modo d'ammortamento, in dose onepatiche, con una uscita compensante, ossia col sistema di sfumatura propria degli acquarlisti, e via di seguito.

E il denaro? Ma che... denari non ci mancano abbiamo il credito, le banche ce li daranno. E la restituzione? Oh non ci pensiamo! ammortamento, una sfumatura qualunque. Eppoi se lasciamo l'opera ai nostri figli, è giusto che anche la paghino; poi venderanno... i sassi del cimitero!!

Così, di questo passo, giunti sulla china, precipitiamo nell'abisso. I nostri rappresentanti hanno orcelli, e non sentono, hanno occhi, e non vedono (quantunque qualcuno dei anche gli occhiali), hanno bocca, e non parlano, hanno mani, e la alzano per il voto!

Un'idea, dispiacente di tanto spesso e spreco del denaro pubblico, dolente del sommaraggio della propria sacoccia, tanto per cercare la radice del male, analizzava i componenti la maggioranza dei nostri padri consorzi, e rinviava a questa statistica sui generis: come scappava od ammagliava senza prova, idem ambiziosa, idem incensata nel comizio, idem subacchiata, idem commerciale; a questa nulla importa di debiti pubblici o con essi tutto finisce, e non gli si aggrava che la stessa famiglia. Altri son gente che nella vergogna al di là del proprio naso, e vanno in consiglio con idee preconcette, a seconda dell'imbacata ricevuta. La minoranza ben pensante è voce che grida nel deserto.

Così va il mondo e noi cattolici dividiamoci starmosi con le mani in mano come per lo passato, e lascieremo sfrattare le risorse economiche del paese da filantropi senza filantropia per la nostra inerzia e depocaggio? Pensiamoci!

Vedendo l'applicazione dei parafiumini al locale futura sede del Museo credeva che fosse venuta l'ora del proseguimento dei lavori stati sospesi un anno e mezzo fa, ma non ora di nuovo tutto sta.

Saluto con piacere il nuovo fannullone sorto in borgo Cavour ed il suo pennacchio di fumo, poiché con esso è sorta una nuova industria cui anche la nostra Giviale, e una fabbrica di stoffe di terra grigio forata. E' una fabbrica di stoffe di terra grigio e verniciata a sistema tedesco. L'opera del bravo ed intraprendente ing. E. de' Paganini in società col fratello Vender.

Terramoto

Tolmezzo 17. — Quest'oggi alle 2 1/2 anni. — ruppiami l'auto tutto nella testa — una scossa abbastanza forte (anche troppo) di terremoto che durò qualche secondo.

Oggi nevica. Le comari hanno così di che parlare senza tagliar i panni al prossimo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Rica Castello-Allesza sul mare m. 130
sul suolo m. 30.

	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Massima	Minima	Media	INFERNO ore 9 ant.	ore 9 post.
Termometro	2.0	2.5	2.9	3.2	4.1	2.2	4.1	4.8
Baromet.	750.5	749	747.6	—	—	—	81	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

18 FEBBRAIO 1892

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.57	Leva ore di Udine 11.50
Tramonta » 6.25	Tramonta » 9.15
Passa al meridiano 11.30.53	Alta giorno 19.8
Eventi importanti	Passa

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11.45.12.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotipografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;
1d. grigio 35;
1d. tina 40;
1d. finissima 60;
1d. finissima con contorno colorato 80;
Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 85; L. 1.00 e 1.25.

A richiesta si spediscono campioni gratis. Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere un più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Du-maseno S. Silvestro e SS. Cuor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di L. 0.20
per il breviario » 0.45
id. (edizione Patronato) » 0.15

Funzioni Sacre

Questa sera incomincia nella Chiesa di S. Nicolò, l'annuale funzione espiatrice per il Carnevale santificato. La predica sarà sostenuta da vari sacerdoti di città ed avrà principio in tutte le 16 ore alle ore 6 1/2 pom.

Anche alla mattina vi sarà una brevissima meditazione preceduta dalla messa che comincerà alle ore 6.

Visita agredita

Fin da questa mattina abbiamo la neve che ci visita e vien giù quanto tranquillo altrettanto fitta e insistente. Speriamo che lo sciocco la perseguiti.

Il trasporto dei bozzoli vivi

Il Presidente dell'Associazione dell'industria e del commercio serico in Italia, in una sua relazione letta testé nell'Assemblea generale ordinaria della Società stessa, ha espresso il seguente desiderio relativamente al trasporto dei bozzoli vivi:

Le amministrazioni ferroviarie, in seguito alle pratiche fatte dal Consiglio, concederò anche l'anno scorso le riduzioni di tariffa, accordate nei due anni precedenti, per il trasporto dei bozzoli vivi.

E' operabile che ora, come altro dei rimedi atti ad alleviare i danni minacciati dai nuovi provvedimenti francesi, detta tariffa venga ancora e sensibilmente ridotta, così da permettere alla grande industria di filatura dell'Italia, di fare acquisti di bozzoli dell'Italia meridionale, senza andar incontro a troppo gravi spese.

Questo allargamento del mercato bozzoli oltreoceano di movimento all'industria, sarebbe per ragione di sommo vantaggio anche a quegli agricoltori che, trovando facile e conveniente smercio alla loro produzione bozzoli, ne aumenterebbero la coltivazione.

Contro il dazio d'uscita sui bozzoli

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agricola Lombarda, nella sua ultima adunanza

il 3 volume del Bonomelli nuovo saggio di Omelie,
ed il 4 del Bougaud: Il Cristianesimo ed i tempi
presenti.
Rivolgersi alla Libreria Patronato.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volate la Salute?



Liquore Stomacico Riconstituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei interni il di Lei Liquore **FERRIO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato nei Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, solitarie, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flassioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accreditata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Il tutto depositato per la licenza di Udine il *Amis* **LUIGI DAL NEGRO** farmaciata.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 24 Aprile 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unli solamente la emulsione **EMULSIONE SCOTT** preparata dal Chimico Scott & Borden.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le *Pastiglie Dover-Tantini* specialità del famoso farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro la *Tosse* e *Rebbi*. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di *raucedine* e trovano affetti da *tracheite*.

Le *Pastiglie T. nini* non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Tointano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di *Petto*.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigete le *Pastiglie DOVER-TANTINI*. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia *Tantini* alla *Gabbia d'Oro*, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno, in UDINE presso il farmacista *Gerolami*.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Folvene Enantica

impastata con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia con non poco e garantito, igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa intrusione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e appetibile. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine. Coll'annuale di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, ferreggi e ogni genere cristallino. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una terza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, rodere nere delle scabbie, visiere dei kapi, zinni, scacchi da vi. gio, fiammenti ai cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col proprio dei Diletti di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lebelve e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l' esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev. Clero e spelt. l'abbazie a tutte le altre buone uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, molti ornati tipografici, numerose sacre immagini e testate di pagina, legato in *durana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a sacco, L. 3.25.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

Id. in foglio, legato in *durana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

Id. in foglio, legato in *durana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 6.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Santa Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 2.50 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; il cento lire 1.20 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (linee) del formato 24 per 16, la copia cent. 1.50.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 2.20 — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 1.50.

Per chi lo desidera si acquistano anche le relative cornici in oro, argento ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO.

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA

CHIRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE e C. Il *CHIRONOS* è il miglior albumetto, cronotografo, portafoglio, di prim'ordine per portafoglio.

È il più gentile e grazioso regalato ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiate, ed a qualunque casa di persone, benestanti, agiati, commercianti ed industriali; in occasione dell'anniversario, del natalizio, per l'anno, delle feste di ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e piacevole profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHIRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città Italiane. All'interno, oltre molte notizie importanti a consultarsi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), *Regina Isodora* (Potenza e Sapienza), *Giulia de' Medici* (Amor di Patria), *Beatrice del Portinari* (Intelletto, divinità), *Victoria Colonna* (Virtù), *Anna Carolina* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e di qualità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 40 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Librai e Negozianti di Provenienza. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si riceve in pagamento anche francoboli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la bontà del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali